

Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 3 al 10 giugno 2018

Spessore di vita

Dagli inizi del boom del turismo, anche dal punto di vista del ritorno economico, non si contano più i musei che vengono allestiti in tanti paesi: etnologico, archeologico, di arte, ...; e ancora, mostre e rassegne per tutti i gusti; e le persone, i turisti, li vanno a visitare.

Ci siamo proposti anche noi, in occasione del 60° della nostra chiesa, di allestire una mostra fotografica e documentale su questo periodo pluridecennale. Con lo stesso intento? Con un intento profondamente differente, direi.

Riandando a raccogliere le testimonianze fotografiche e i (non moltissimi) documenti, abbiamo provato un qualcosa di decisamente diverso. Sarà che il tempo è relativamente breve - 60 anni - ma la differenza fondamentale è stata quella di trovare delle testimonianze che parlavano di **vita**. A parte le foto e i documenti "tecnici" (progetti e tavole tecniche varie), ogni immagine e ogni resoconto scritto trasudano vita di persone: vescovi, sacerdoti, suore, ragazzi, bambini, giovani, ... insomma, gente! Come non pensare rivedendo tante immagini, tante persone, a quello che era stata la loro condizione di vita, di fede, d'incontro dentro e fuori la parrocchia?

Certo, una delle cose più immediate che balzano agli occhi sono i numeri. Emblematiche, a questo proposito, le schiere di bambini per le prime comunioni. Altra impressione abbastanza immediata è la essenzialità della vita, i paesaggi spogli, senza grandi luminarie, senza tante macchine, senza tante intuibili comodità: un esempio indicativo, le donne che pregavano in chiesa inginocchiate su panchette dove non si potevano appoggiare le mani o la schiena quando ci si sedeva ...

Quelli appena ricordati - i numeri e l'essenzialità della vita - sono sufficienti per una qualche considerazione che vada oltre la semplice curiosità o nostalgia. In tanti, molti di più, frequentavano la chiesa; in tanti, molti di più, vivevano una vita povera, sofferta, in famiglie certo più numerose delle odierne. Che cosa significava, per loro, il riferimento alla chiesa, alla parrocchia?

Non voglio semplificare e concludere affrettatamente che, siccome tanti erano i "praticanti" (c'erano, s'intende, anche molti "non praticanti"), tutti quanti fossero persone di fede a tutta prova. Nè voglio, altrettanto affrettatamente, concludere che il tenore di vita povera fosse automatica garanzia di genuinità di sentimenti. E nemmeno voglio dimenticare le gravi ingiustizie sociali, le misere paghe degli operai, la condizione di maggiore sudditanza della donna, ...

Penso, tuttavia, si possa dire che quel modo di vivere della società, sostanzialmente condito dalla stragrande maggioranza delle persone e delle famiglie, costituissero una premessa, una condizione più favorevole alla convivenza solidale e alla crescita tutto sommato meno problematica delle giovani generazioni.

La fede - lo sappiamo - è scelta personale di vita e i numeri elevati non significavano altrettante scelte consapevoli di fede. L'insieme, però, se vogliamo fare un paragone, favoriva questo (come anche il nascere delle vocazioni sacerdotali e religiose): un po' come, quando nei decenni passati si facevano gli orti "a siccu", anche senza l'irrigazione dell'acqua della diga. Perché in profondità la terra rimaneva umida! Non, dunque, automaticamente fede; ma un corale sentire che la rendeva plausibile e anche meritevole, sì! E anche l'essenzialità: meno tecnologica, sì; ma fatta di relazioni non artificiali, genuine.

Lectures di domenica prossima (X del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro della Genesi: 3,9-15

Salmo: dal salmo 129

II lettura: dalla II lettera ai Corinzi: 4,13-5,1

vangelo: dal vangelo secondo Marco: 3,20-35

Messe della settimana

dom. 03 giu. ore 07,30: pro popolo

ore 10,00: pro popolo

lun. 04 giu. ore 19,00:

mar. 05 giu. ore 19,00: def. Remigio (Corrias)

mer. 06 giu. ore 19,00: (a conclusione del Ritiro Spirituale)

gio. 07 giu. ore 17,30: Giornata degli Ammalati e Anziani

sab. 09 giu. ore 17,30: Festa del Cuore Immacolato di Maria

dom. 10 giu. ore 09,00: pro popolo

ore 17,30: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Non si sta qui a ripetere la programmazione della settimana, ampiamente riportata nella **locandina** scritta appositamente per la **Festa patronale e il 60° della chiesa parrocchiale**.

Gli **orari** riportati per le messe sono quelli **prevedibili dopo altri momenti precedenti** (ad es. l'inaugurazione della Mostra o il Rosario).

L'insieme della settimana ci dovrebbe far sentire tutti un po' **più uniti e partecipi** per i diversi momenti di **preghiera** e delle **altre attività**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Mosèi fut andau a torrai a nai a su pòpulu tót'is fuèdhus de su Signori e tót'is lèis. Tótu su pòpulu iat arrespustu a una bòxi sòla, narèndu: "Tót'is cumandamèntus chi at 'onau su Signori, nòsu dhus éus a obediri".

Mosèi iat scrittu tót'is fuèdhus de su Signori. Si ndi fut pesau a mengianu chitzi e iat pesau un'artari acanta de su monti, cun dòxi perdas artas dritas, po is dòxi are-dèus de Israeli. Iat incarrigau unus cantu giòvunus po ofriri sacrificius a su Signori ... Iat pigau sa metadi de su sanguini e dh'iat pòstu ind'unus cantus strèxus e s'atru dh'iat spainau in s'artari. A pustis iat pigau su libru de s'alleantzia e dh'iat ligiu in denanti de su pòpulu. Iant arrespustu: "Tótu su chi at nau su Signori, nòsu dh'èus a ascurtai e dh'èus a obediri". Mosèi iat pigau su sanguini e dh'iat paspiau a su pòpulu, narèndu: "Custu est su sanguini de s'alleantzia chi su Signori at fatu cun bosatrus, a pitzu de custus fuèdhus"

(Èsodu, de su cap. 24)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>